

## Il libro. Esercizi preparatori alla melodia del mondo

Crosetti presenta domani al Circolo dei Lettori il suo romanzo edito da Baldini & Castoldi  
La resistenza al dolore da Kiev a Istanbul, dalla strage di Parigi all'Afghanistan

# Quell'uomo con il piano che ci fa sperare

**C'**È UNA MUSICA segreta che lega l'orrore degli attentati di Parigi, le proteste di piazza Maidan e piazza Taksim, la desolazione dei soldati in Afghanistan. Una partitura intima e girovaga sulla quale l'inviato di Repubblica Maurizio Crosetti ha costruito il suo primo romanzo, "Esercizi preparatori alla melodia del mondo", pubblicato da Baldini & Castoldi, esordio nella narrativa a tutto tondo dopo molti titoli dedicati allo sport e una raccolta di favole. Domani (giorno dell'uscita) alle 21 la presentazione al Circolo dei Lettori, con lo scrittore Fabio Geda e Alberto Savant al pianoforte. Il fermo immagine dell'uomo che suona al Bataclan dopo la carneficina è lo scatto da cui prende l'avvio il racconto di Crosetti, che intreccia i destini di due personaggi, due musicisti, un uomo e una donna che si inseguono sullo sfondo degli eventi della grande Storia. «Ho cominciato a scrivere un mese dopo gli attentati di Parigi — racconta l'autore — C'era da scegliere un personaggio emblematico del 2015 e avevo individuato la

figura di questo pianista, Davide Martello, che avevo visto suonare al Bataclan e mi aveva molto colpito». Un'istantanea iconica come quella di Rostropovich che suona il violoncello sotto le macerie del muro di Berlino — immagine peraltro citata nelle prime pagine — da cui Crosetti parte per un romanzo a più voci: c'è il pianista che porta la musica dove c'è il dolore, la giovane studentessa di Conservatorio che lo ha ispirato, un marionettista girovago. La musica tiene insieme emozioni e destini. L'autore racconta di essersi immerso totalmente nell'universo degli studenti di pianoforte e dei virtuosi. «Il titolo di ogni capitolo è preso dal libro degli esercizi su cui imparano a suonare — spiega Crosetti — esercizi per il trillo, movimento delle mani nel "fortissimo", e così via. La suggestione del titolo del romanzo, "Esercizi preparatori alla melodia del mondo", viene da lì. La parola chiave è "esercizi". E rimanda al percorso che si fa per arrivare. A qualcosa. O forse a niente». (c.car.)



**AL BATACLAN**  
Davide Martello  
ha suonato  
il pianoforte  
dopo la strage  
di Parigi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





L'INTERVISTA IL ROMANZO DI CROSETTI AL CIRCOLO DEI LETTORI

## Il pianista che ci fa sperare

**C'** È UNA MUSICA segreta che lega l'orrore degli attentati di Parigi, le proteste di piazza Maidan e piazza Taksim, la desolazione dei soldati in Afghanistan. Una partitura intima e girovaga sulla quale l'inviato di Repubblica Maurizio Crosetti ha costruito il suo primo romanzo, "Esercizi preparatori alla melodia del mondo", pubblicato da Baldini & Castoldi, esordio nella narrativa a tutto tondo dopo molti titoli dedicati allo sport e una raccolta di favole.

CLARA CAROLI A PAGINA IX



**A REPUBBLICA**  
Maurizio Crosetti è inviato di Repubblica, "Esercizi preparatori alla melodia del mondo" è il suo primo romanzo, dopo molti titoli dedicati allo sport e una raccolta di favole

“

**CAPITOLI**

I titoli li ho presi dal manuale degli esercizi su cui gli allievi del conservatorio imparano a suonare



## “La scrittura ha un potere terapeutico”

L'INTERVISTA

CLARA CAROLI

**C'** È UN UOMO con il pianoforte ma non è quello sull'oceano di Novecento, né il pianista del ghetto di Varsavia di Polanski. È un artista senza essere un virtuoso, va in tournée senza essere un concertista. Puoi incontrarlo nell'atrio della stazione, in una piazza del mondo dove c'è una protesta, o dove una bomba o una raffica di Kalashnikov hanno appena aperto una ferita nella Storia. Ispirato all'uomo con il pianoforte che suona dove c'è il dolore — da Kiev a Istanbul, da Parigi all'Afghanistan — è il primo romanzo di Maurizio Crosetti, inviato e firma di Repubblica, che lo presenta domani sera al Circolo dei Lettori. Baldini & Castoldi è l'editore. Il titolo è evocativo di una dimensione umana nella quale si compenetrano arte e disciplina emotiva: "Esercizi preparatori alla melodia del mondo". C'è un percorso da compiere e (forse) un amore da raggiungere. Lo spunto viene dalla cronaca ma poi si decolla. «Non aspettatevi un instant book sui fatti di Parigi — sottolinea Crosetti — di quello c'è solo un fermo immagine».

**L'uomo con il pianoforte del Bataclan è stato l'ispirazione?**

«Sì. Vedere un ciclista con un pianoforte a rimorchio che scende, stacca la bici, sgancia lo sgabello e si mette a suonare nel luogo di una strage mi ha spinto a provare a entrare con l'immaginazione nella sua vita. Cosa può esserci, ho pensato, per portarlo fino a quel giorno? Perché si tro-

va lì? Cosa gli è successo prima? Di cosa va in cerca? E con quali altri personaggi viene a contatto? Ho seguito questo percorso».

**La musica può curare le ferite del mondo?**

«Penso che in generale la scrittura, il racconto, come la lettura e in molti casi anche lo sport abbiano un potere terapeutico. L'uomo con il pianoforte non è Madre Teresa di Calcutta, è semplicemente uno che non ha il talento da concertista ma ha il desiderio di suonare e la voglia di viaggiare. Cerca una persona che ha perso anni prima e che forse ritroverà. Se anche non sei

Maurizio Pollini ma sei soltanto quello che suona nell'atrio di Porta Nuova, in quel momento diventi protagonista di un meccanismo consolatorio. L'arte, lo sport, sono esercizi della nostra mente che ci aiutano, come diceva quello là, a sopportare gli urti della vita».

**“Se raggiungi un luogo dove non c'entri nulla, non troverai opposizione”, dice l'uomo, che nel suo vagabondare ha imparato a intrufolarsi in luoghi inaccessibili. È anche la lezione del cronista, dell'inviato?**

«Ho immaginato uno che se ne va in giro con un pianoforte il

giorno dopo una strage o uno scontro di piazza. Mi sono chiesto: come diavolo fa a passare? Perché non lo fermano? Al di là del fatto che al pianista vero a Istanbul lo strumento l'hanno sequestrato, è una situazione così assurda che spiazzava tutti. Alle volte anche per il cronista funziona così. Può capitare, e mi è succes-

so, che quando ti spingi troppo dentro le cose la tua presenza è talmente improbabile che nessuno ti rimanda indietro».

**Come mai così spesso i giornalisti sportivi sono brillanti scrittori?**

«Ma non esistono i giornalisti sportivi! Ci sono i giornalisti e basta. Non ragiono per categorie. Ma voglio chiarire bene: non è perché nella definizione mi senta diminuito, anzi. Lo sport è uno dei territori più narrativi che ci siano. Offre possibilità di racconto in presa diretta che forse in altri luoghi della realtà non esistono».

**La musica che ruolo ha nella sua vita?**

«Nessuno in particolare, non sapevo quasi nulla, mi sono documentato. In questo senso ho fatto il mio mestiere. Ho raccolto un po' di dati evitando di farlo su Facebook o su Wikipedia, dove si trova tutto ma tutti trovano la stessa cosa».

**Con quale stato d'animo affronta questo esordio nella narrativa?**

«Ho l'entusiasmo di chi scrive da trent'anni ma scrive per la prima volta una cosa del genere. Mi sento un debuttante e la cosa mi diverte molto».

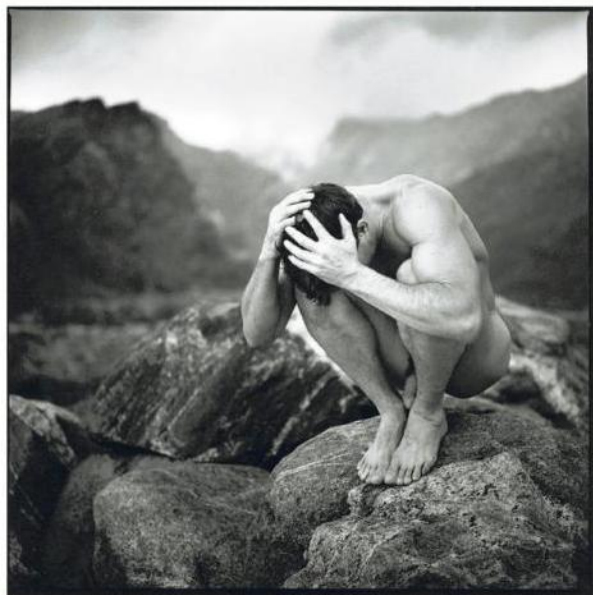
**ESORDIENTE**

Ho l'entusiasmo di chi scrive da trent'anni ma scrive per la prima volta una cosa del genere. Sono un debuttante

”

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Photo by Arthur Tress - Vintage - California 95 | Silver Print  
PaolaMeliga Gallery | Torino | Via Maria Vittoria 46/D  
[www.fotoartistiche.org](http://www.fotoartistiche.org)**